1869

Nº 88

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia o dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 marzo 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4926 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Groppello d'Adda e Cassano d'Adda, in data 16 dicembre successivo, e 24 gennaio ultimo scorso;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio venturo il comune di Groppello d'Adda è soppresso ed aggregato a quello di Cassano d'Adda.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Cassano d'Adda, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative, riformate, per quanto concerne il soppresso comune di Groppello d'Adda, a norma del 2° comma dell'art. 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4927 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Castellanza e Castegnate Olona, in data 16 e 31 dicembre stesso anno;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 il comune di Castegnate Olona è soppresso ed aggregato a quello di Castellanza.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Castellanza, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell' esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Vista la domanda fatta dal municipio di Rapallo allo scopo di ottenere la facoltà di occupare un tratto di quella spiaggia marina per la erezione di un cantiere navale;

Ritenuto che questa occupazione, per quanto consta dalla inchiesta amministrativa regolarmente istruttasi, non reca pregiudizio al buon governo sì delle pubbliche che delle private proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al municipio di Rapallo di occupare il ridetto tratto di area su quella spiaggia marina per costruirvi un cantiere navale.

E tale concessione per anni quindici a partire dalla data del presente decreto, mediante l'annua prestazione di lire cento a favore delle finanze dello Stato, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni assunte coll'atto di sottomissione passato dal comune richiedente il 5 novembre 1868 innanzi la sottoprefettura di Chiavari, non che colla deliberazione emessa dal comune stesso in adunanza del 30 gennaio 1869.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Relazione a S. M. del ministro delle finanze in udienza del 21 febbraio 1869 sul decreto Reale per la pubblicazione delle tavole di ragguaglio dei pesi antichi e quelli metrici decimali delle provincie venete e mantovana.

SIRE,

La Commissione consultiva di pesi e misure (sezione di Torino), secondo l'incarico che le fu affidato da questo Ministero, ha compilate le tavole di ragguaglio dei pesi attualmente in uso nelle provincie della Venezia e di Mantova con quelli del sistema metrico decimale, che vi si dovrà introdurre esclusivamente.

Essendo d'urgenza che queste tavole di ragguaglio siano pubblicate in quelle stesse provincie affinchè si abbia una base officiale per stabilire i rapporti di corrispondenza fra gli antichi pesi e quello metrico decimale per la riscossione della tassa sulla macinazione, il riferente ha l'onore di proporre alla M. V. il qui annesso decreto affinchè si compiaccia d'apporvi la Reale firma.

Il numero 4956 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1868, che stabilì una tassa sulla macinazione dei cereali, da pagarsi in ragione del peso metrico decimale, dei generi soggetti alla tassa e passati alla macinazione;

Considerando che nelle provincie della Venezia e di Mantova continua tuttora l'uso dei pesi diversi da quelli del sistema metrico decimale, non essendovi finora stata pubblicata la legge metrica 28 luglio 1861, vigente nelle altre parti del Regno;

Ritenuta la necessità di pubblicare in modo ufficiale il rapporto fra i vari pesi vigenti in quelle provincie ed il chilogramma, che è l'unità di peso del sistema metrico decimale più conosciuta e più volgarmente adoperata nel minuto commercio;

Viste le tavole di ragguaglio fra i pesi locali della Venezia e di Mantova ed il peso decimale, compilate per incarico del Ministero delle finanze dalla Commissione consultiva di pesi e misure, sezione di Torino;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le qui annesse tavole di ragguaglio dei pesi antichi in uso nelle provincie della Venezia e di Mantova con quelli del sistema metrico decimale, firmate d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, sono approvate e serviranno di base legale per la riscossione della tassa sulla macinazione, e per la decisione di ogni controversia in materia di pesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

QUADRO di ragguaglio dei pesi locali veneti e mantovani col peso metrico decimale.

Distretti e Comuni	Peso locale	In valore decimale	Peso decimale	In valore locale
Provincia di Venezia.				
		Chilogrammi		Libbre
Distretti di Venezia, Portogruaro, San Donà, Chioggia (meno il comune di Cona), comuni di Mira e Gambararo	Libbra sottile	0 3012297	Chilogramma	3 319726
	Libbra grossa	0 4769987	Id.	2 096442
Distretto di Dolo (meno il comune di Mira), comuni di Cona, Mirano, Pianiga, Santa Maria di Sala . .	Libbra sottile	0 3388834	Id.	2 950868
	Libbra grossa	0 4865387	Id.	2 055335
Distretti di Mestre, S. Donà, comune di Scorzè	Libbra sottile	0 3388834	Id.	2 950868
	Libbra grossa	0 5167486	Id.	1 935177

NOTE. — Nel negoziato all'ingrosso, in Venezia ed in Mirano, si usa il quintale metrico. Negli altri comuni della provincia si usa il centinaio di 100 libbre.

La libbra sottile è ovunque riservata quasi esclusivamente ai generi coloniali, del resto nel commercio in genere si usa la libbra grossa.

Nei distretti di Dolo e Mestre si usa anche la libbra sottile di Venezia.

Distretti e Comuni	Peso locale	In valore decimale	Peso decimale	In valore locale
Provincia di Belluno.				
		Chilogrammi		Libbre
Tutti i comuni della provincia, meno il distretto di Feltre ed i comuni di Mel e Sappada	Libbra grossa	0 5167486	Chilogramma	1 935177
	Libbra sottile	0 3012297	Id.	3 319726
Distretto di Feltre	Libbra grossa	0 5167486	Id.	1 935177
	Libbra sottile	0 3388834	Id.	2 950868
Comuni di Mel e Cesana	Libbra sottile	0 3388834	Id.	2 950868
	Libbra grossa (*A*)	0 501073	Id.	1 995717
Comuni di Sappada	Libbra grossa	0 4769987	Id.	2 096442
	Libbra sottile	0 3012297	Id.	3 319726

(*A*) Secondo le antiche tavole ufficiali la libbra di Mel sarebbe eguale a chilogrammi 0,510227, e secondo i rapporti delle autorità di Belluno è eguale a chilogrammi 0,5016.

NOTA. — Nelle maggiori pesate si usa il centinaio, equivalente a 100 libbre.

Distretti e Comuni	Peso locale	In valore decimale	Peso decimale	In valore locale
Provincia di Mantova.				
		Chilogrammi		Libbre
Distretti di Mantova, Revere, Gonzaga, Sermide, Ostiglia	Libbra	0 3105291	Chilogramma	3 220307
		Quintali		Pesi
	Peso	0 0776323	Quintale	12 881228
Distretti di Asola, Canneto, Castiglione, Volta, Bozzolo, Viadana. . .	Già prima d'ora attivato il sistema metrico decimale.			

NOTA. — Il peso è di 25 libbre.

Distretti e Comuni	Peso locale	In valore decimale	Peso decimale	In valore locale
Provincia di Padova.				
		Chilogrammi		Libbre
Tutti i comuni della provincia. . .	Libbra sottile	0 3388834	Chilogramma	2 950868
Tutti i comuni della provincia, esclusi i seguenti:	Libbra grossa	0 4865387	Id.	2 055335
Comuni di Trebaseleghe e Piombino.	Libbra grossa	0 5167486	Id.	1 935177

NOTE. — Nei comuni di Trebaseleghe e Piombino si usa la libbra sottile di Padova, come in tutti gli altri comuni della provincia.

In tutta la provincia, nelle abituali contrattazioni a grandi pesate, si usa il quintale metrico.

APPENDICE

ECONOMIA APPLICATA

Della trasformazione IN MEGLIO *dell'agricoltura della provincia del Friuli; applicabile a molte provincie italiane.*

L'autore dei *Caratteri della nuova civiltà in Italia*, Pacifico Valussi, svolgeva in quel libro, del quale abbiamo fatto a suo tempo onorevole menzione, in parecchi capitoli il tema del *rinnovamento nazionale mediante la provincia.* Egli considerava la provincia naturale, di cui offriva un tipo nella sua del Friuli, non senza mostrare che l'Italia intera poteva suddividersi in regioni simili; e ciò per far comprendere come mediante le istituzioni provinciali, l'associazione e la spontanea attività locale, dovesse operarsi quel rigeneramento della patria italiana, che è la prima cura di tutti i buoni patriotti, dacchè s'ebbero la libertà ed unità di essa felicemente raggiunte.

Il Valussi volle dare un particolare sviluppo ed una pratica applicazione a questa idea in due sue Memorie, scritte nel passato agosto per l'*Associazione agraria del Friuli.* Di queste Memorie l'una porta per titolo: *Del modo veramente pratico ed opportuno per diffondere l'istruzione agraria nei comuni rurali del Friuli.* Essa venne premiata dalla Società agraria, e si stampò nel suo *Bullettino* (febbraio 1869), sicchè altri può vedere quante di quelle idee sieno applicabili alle altre provincie del Regno. Forse, dal più al meno, lo sarebbero a tutte; giacchè, se non identiche le condizioni delle altre provincie, simili esse sono di certo le più, ed il bisogno di diffondere l'istruzione agraria è grande e pressante in tutte.

All'altra Memoria del Valussi, il cui titolo sta qui sopra, la Società Friulana, trovando di premiare, come di più immediata applicazione all'agricoltura friulana, una dell'egregio professore Zanelli di quell'Istituto tecnico, accordò la onorevole menzione, accompagnata dal seguente giudizio a conchiusione della fattane analisi: " Il tema scelto dall'autore e „ lo sviluppo generale che vi ha dato di„ mostra come l'argomento potrebbe dare „ soggetto a più vasto lavoro: ma egli, „ dovendosi contenere ne' limiti di una „ memoria, ci ha sbozzato in un quadro „ a grandi tratti una importante lezione, „ una lezione che indubbiamente inte„ ressa tutta la provincia, e che i Friulani „ di tutte le regioni, se vorranno studiar„ la e meditarla sulla via tracciata, po„ tranno trarne grandi profitti particola„ ri; profitti che, sommati, costituiranno „ quella utilità *generale e permanente* a cui „ deve tendere lo scopo della trasforma„ zione.

" Ciò che torna difficile e quasi impos„ sibile ai pochi, riesce facile ai molti. E „ perciò, se tutti i Friulani si presteranno „ volonterosi, e secondo le proprie forze, „ a portare i materiali e l'opera occor„ renti, l'edifizio sorgerà immancabilmen„ te grandioso e solido.

" L'importanza dell'argomento scelto „ dall'autore, i mezzi che egli con vastità „ di concetto sicuro, sapiente e maestre„ vole ci addita e dimostra unici restau„ ratori della condizione economica di „ tutta la provincia, ci pare che abbiamo „ raggiunto quell' interesse generale che „ sta nel senso del programma di con„ corso. Non esitiamo pertanto a dichia„ rare *questa Memoria meritevole di essere* „ *annoverata fra gli scritti eminentemente utili* „ *non solo negli interessi particolari a questa* „ *provincia friulana, ma bensì ancora a quelli* „ *generali della Nazione.* „

Tale giudizio della Società agraria mostra come essa giudicasse la Memoria del Valussi di un interesse friulano sì, ma applicabile a tutta la patria italiana, ora che deve essere il supremo nostro sforzo di operare la restaurazione economica.

Essa lo è difatti: poichè sono poche le cose ivi dette che a molte altre provincie italiane non si attagliino, e quelle poche che valgono a far conoscere ai lettori una delle più vaste ed importanti e meno note provincie del Regno, sulla quale giova chiamare l'attenzione degli italiani, giacchè presso a que' confini l'attività e civiltà nazionali devono gareggiare, per non essere vinte con danno comune, con quelle delle vigorose nazioni vicine, la cui tendenza è di usurpare all'Italia gran parte del traffico orientale per l'Adriatico, cui essa dovrebbe sollecitamente appropriarsi, come una delle più ricche fonti della sua futura prosperità.

Per questi motivi crediamo non riuscirà discaro ai lettori della Gazzetta il leggere la Memoria del Valussi, tuttora inedita.

I.

Le cose opportune conviene dirle fino all'importunità.
L'AUTORE.

Comincio questo studio, per rispondere al *tema libero interessante l'agricoltura della provincia*, proposto dall'Associazione agraria friulana, commentando il motto messo in testa a questa memoria: *Le cose opportune conviene dirle fino all'importunità.*

A me sembra che tanta libertà di scelta per un *tema interessante l'agricoltura della provincia* sia stata dall'Associazione agraria lasciata ai concorrenti appunto per provocare studi e lavori che comprendano largamente tutta questa precipua industria friulana, e preludano, in certa guisa, a quelle particolari, successive e continue migliorie agrarie, per le quali si trovi l'armonia dell'interesse individuale col generale del nostro paese. Ci si è voluto dire, che prima di proporre l'uno o l'altro degli immegliamenti risguardanti ad un ramo speciale dell'agricoltura friulana od una regione particolare in cui si esercita, dovessimo considerare il tutto e figurarci, per così dire, date le condizioni reali del paese nostro, quello scopo ultimo al quale dovremmo tutti tendere, o tender debbono, per lo meno, quelle istituzioni educative e d'incoraggiamento, che si occupano del comune vantaggio. Considerato per bene quello che è o dev'essere scopo comune e costante di tutti noi, ognuno poi saprà a quello coordinare con utile proprio la sua azione privata e calcolare il proprio vantaggio in relazione al generale.

Io adunque prendo a tema l'*agricoltura friulana e la sua trasformazione in meglio*, come quello che mi sembra della massima opportunità. Molte altre cose sono per l'agricoltura della provincia opportune; ma l'opportunità più generale che ai miei occhi risulta evidente si è quella di pensare adesso alla *trasformazione dell'industria agraria friulana* dietro un *concetto di utilità generale e permanente.*

Si domanderà però il motivo per il quale io giudichi l'opportunità di questo studio e della accennata trasformazione maggiore adesso che non in altri momenti. Ed a ciò intendo di rispondere, essendo questa parte essenziale del mio tema.

Se noi consideriamo prima di tutto le condizioni attuali della popolazione del Friuli, in confronto di quelle in cui essa si trovava una o due generazioni addietro, ci si presenta chiara l'opportunità della trasformazione della nostra industria agraria.

La popolazione del Friuli ha subìto un grande incremento di numero, a tale che, sebbene sieno stati ridotti a coltura vastissimi spazi di beni prima incolti, e molti progressi agrari si sieno fatti, la terra friulana non basta più a mantenerla, e grande, e sotto ad un certo aspetto eccessiva, si è fatta l'emigrazione temporanea di essa per cercarsi altrove il lavoro (1). Ciò indica in massima, che se la nostra terra è suscettibile di una maggior somma di lavoro e di prodotti, conviene procacciarli l'uno e gli altri a questa popolazione numerosa, affinchè non rimangano attenuati artifizialmente i morali legami della famiglia e della nazionalità, in un momento della vita sociale, in cui giova, per la rigenerazione italiana, dare la massima intensità agli uni ed agli altri. È anche uno scopo della politica nazionale il rafforzare nel paese ogni elemento di vita e di prosperità, ed il fare parere al di fuori che ciò sia realmente, come effetto dell'indipendenza e libertà acquistate.

Questa popolazione friulana, sia per effetto dei costumi sociali accomunati a molti paesi, sia per l'educazione, sia per i progressi nella convivenza, ha relativamente aumentato i proprii bisogni. Essa abita, si nutre, si veste meglio, e sente bisogni dello spirito da soddisfare in un grado più esteso e più elevato di prima. Ciò e-

Distretti e Comuni	Peso locale	In valore decimale	Peso decimale	In valore locale
Provincia di Rovigo.				
		Chilogrammi		Libbre
Tutti i comuni della provincia. . .	Libbra sottile Libbra grossa	0 3012297 0 4769987	Chilogramma Id.	3 319726 2 096442
Comuni di Rovigo, Ariano, Lendinara, Crespino, Occhiobello, Polesella, Massa Papozza, Bagnolo, Giacciano, Trecenta	Libbra ferrarese	0 3451373	Id.	2 897397
Badia, Crocetta, Baruchella, Canda, Salvaterra, Villabona	Libbra sottile	0 3390974	Id.	2 949005
Nota — Nelle grosse pesate si usa il centinaio, equivalente a 100 libbre.				
Provincia di Treviso.				
		Chilogrammi		Libbre
Tutti i comuni della provincia. . .	Libbra grossa	0 5167486	Chilogramma	1 935177
Tutta la provincia, meno i comuni infraindicati	Libbra sottile	0 3388834	Id.	2 950868
Comuni di Portobuffolè, Gajarine, Campomolino, Oderzo	Libbra sottile	0 3012297	Id.	3 319726
Nota. — Per le grosse pesate si usa il quintale metrico, eguale a libbre grosse di Treviso 193,5177.				
Provincia di Udine.				
		Chilogrammi		Libbre
Tutti i comuni della provincia . . .	Libbra sottile	0 3012297	Chilogramma	3 319726
Distretti di Udine, S. Daniele, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palma, Cividale, San Pietro, Tolmezzo, Gemona, Tarcento, comuni di Spilimbergo, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, San Giorgio, Sequals, Arba, Vito d'Asio, Vivaro, Azzano, Zoppola, Ampezzo, Enemonzo, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve . .	Libbra grossa	0 4769987	Id.	2 096442
Distretti di Sacile e Moggio, e comuni di Castelnuovo, Medun, Travesio, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Burcis, Maniago, Andreis, Cavasso, Cimolais, Frisanco, Claut, Fanna, Erto e Casso, Pordenone, Cordenons, Fiume, Pasiano, Fontanafredda, Porcia, Prata, Roveredo, Vallenoncello, Aviano, Montereale, Forni di sopra, Forni di sotto, S. Quirino	Libbra grossa	0 5167486	Id.	1 935177
Nota. — Per le grosse pesate si usa il centinaio di 100 libbre.				
Provincia di Verona.				
		Chilogrammi		Libbre
Tutti i comuni della provincia. . .	Libbra grossa Libbra sottile	0 4999 0 333287	Chilogramma Id.	2 000400 3 000417
		Quintali		Pesi
	Peso	0 0832	Quintali	12 00
Nota. — Il peso è di 25 libbre sottili. Secondo le antiche tavole ufficiali la libbra sottile di Verona sarebbe eguale a chilogr. 0,3331757, e secondo il rapporto dato da quella prefettura è eguale a chilogrammi 0,33322. La libbra grossa in proporzione, ritenendosi che la libbra grossa equivale a libbre sottili una e mezzo.				
Provincia di Vicenza.				
		Chilogrammi		Libbre
Tutti i comuni della provincia. . .	Libbra grossa Libbra sottile	0 4865387 0 3388834	Chilogramma Id.	2 055335 2 950868
Nota. — Per le grosse pesate si usa il centinaio, corrispondente a 100 libbre.				

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In adienza delli 11 marzo 1869:

Tommasi Gerolamo, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

In udienza delli 15 marzo 1869:

Biandrà di Reaglie cav. Carlo Amedeo, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Landi cav. Antonio, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

De Fornari cav. Agostino Ernesto, colonnello direttore d'artiglieria della fonderia e raffineria nitri in Genova, nominato comandante il 9° reggimento d'artiglieria;

Grassi cav. Gio. Battista, luogotenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Genova, trasferto direttore della fonderia e raffineria nitri in Genova;

Rolandi cav. Gerolamo, luogotenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Ancona, trasferto direttore territoriale d'artiglieria in Genova;

Cornia cav. Giovanni, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Ancona.

Elenco di disposizioni fatte nel personale del Ministero dell'interno:

Con RR. decreti del 28 febbraio 1869:

Sciacca Francesco, segretario di 2ª classe nella direzione degli Archivi di Cagliari, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Mallo Antonino, applicato di 1ª classe id. di Palermo, id. id;

Sabatini cav. Mauro, id. di 2ª id. di Modena, id. id.;

Bonacina Giuseppe, id. id. id. di Milano, id id.

Con RR. decreti del 4 marzo 1869:

Plocchiù cav avv. Melchiorre, consigliere di 1ª classe a Torino, collocato a riposo dietro sua domanda;

Braico dottor Cesare, commissario di sanità marittima di 1ª classe a Napoli, nominato consigliere di prefettura di 2ª classe e per disposizione ministeriale destinato ad Alessandria.

Con R. decreto del 6 marzo 1869:

Bich barone avv. Claudio, consigliere di 3ª classe a Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 marzo 1869:

Biglino avv. Carlo, consigliere di 3ª classe a Belluno, confermato consigliere di 3ª classe e per disposizione ministeriale destinato alla prefettura di Cremona.

Con RR. decreti del 7 marzo 1869:

Cambiaggi Pietro, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Macciocchi Giuliano, id. di 2ª id. id., id. id. dietro sua domanda;

Belli Mariano, ufficiale soprannumero in disponibilità del soppresso Dicastero dell'interno di Napoli, id. nominato applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto dell'11 marzo 1869:

Fontana Guglielmo, applicato di pubblica sicurezza, in aspettativa, richiamato in servizio nella carriera medesima.

Con decreto ministeriale del 27 febbraio 1869:

Biglietti Michele, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, sospeso di soldo e funzioni fino a nuovo ordine.

Con decreto ministeriale dell'8 marzo 1869:

Roveda avv. Achille, applicato di 4ª classe nel Ministero, sospeso di stipendio per giorni 15 per inosservanza dell'orario d'ufficio.

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1869:

Anastasi Gaetano, sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, sospeso di stipendio per giorni 25 per irregolare condotta.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto dell'11 marzo 1869:

Tubarchi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Parma, tramutato a Modena;

Gabbi Antonio, id. a Modena, id. a Parma;

Metaxà cav. Francesco, id. di Firenze, nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia;

Mori Ubaldini cav. Giorgio, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, richiamato al posto di consigliere presso la Corte d'appello di Firenze;

Puccioni cav. Leopoldo, vice presidente del tribunale civ. e correzionale di Firenze, nominato presidente dello stesso tribunale civile e correzionale di Firenze;

Buonocore cav. Paolo, sostituto procurat. generale presso la Corte d'appello di Trani, tramutato a Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Avviso.

Si avvertono i possessori di titoli di rendita al portatore che le cedole semestrali (*coupons*) devono essere staccate dalle rispettive cartelle con un solo taglio e fra le linee di separazione segnate fra l'una e l'altra cedola per guisa da potersi, occorrendo, farne il raffronto nel taglio colle cartelle cui appartengono, e da presentare sempre integro il bollo a secco che le distingue.

Le cedole private del bollo a secco per taglio irregolare e quelle anche semplicemente profilate nei lati in guisa da non poterle più raffrontare colla cartella e colla cedola susseguente, quando non sia l'ultima, non possono essere ammesse a pagamento.

(Si pregano gli altri periodici a voler riprodurre il presente avviso per norma dei possessori di rendita del debito pubblico)

Torino, il 27 marzo 1869.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita del consolidato 3 0/0 di lire 102 col n. 7352, emessa dalla Direzione del debito pubblico di Firenze a favore di Campolmi Vittorio ed Innocentina figli pupilli del fu Benedetto, domiciliati in Firenze, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Campolmi Vittorio e Vittoria figli pupilli del fu Benedetto, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese di tempo dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 12 marzo 1869.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Polizza n. 4277, in data 2 ottobre 1865, rappresentante un deposito di L. 52 fatto da Mastrangelo Vincenzo, per cauzione della libertà provvisoria di Cantatore Gennaro, fu Natale;

Polizza n. 4278, in data 2 ottobre 1865, rappresentante un deposito di L. 55 fatto dallo stesso Mastrangelo Vincenzo, per cauzione della libertà provvisoria di Cantatore Vincenzo, di Domenico, di Ruvo;

Polizza n. 4326, in data 2 ottobre 1865, rappresentante un deposito di L. 100 fatto da Ciccimarra Giovanni, per sua libertà provvisoria.

Torino, li 26 gennaio 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CAPITANERIA DI PORTO del Compartimento marittimo di Messina.

Ricuperati stamane in questo porto nel fondo presso il Nettuno un'ancoretta di chilogr. 150 e rispettivi grippiale di metri 50 di erba manilla e tronco di rullo per gavitello, furono depositati nei magazzini della capitaneria, e si diffidano gl'ignoti interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà a senso dell'art. 136 del Codice della marina mercantile.

Messina, 18 marzo 1869.

Il Capitano di Porto regg.
PROSOMINI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

I protestanti irlandesi, anco i più fiduciosi, debbono confessare che la Chiesa stabilita ha avuto il colpo mortale. Un voto della Camera dei Comuni dato l'anno scorso sulla risoluzione del Gladstone dichiarò che quella Chiesa doveva essere abolita. I voti degli elettori nelle riunioni elettorali dichiararono che doveva essere abolita. Il voto di ieri dichiara che sarà abolita.

Alcuni pensavano, o meglio speravano, che l'impresa fosse troppo vasta anche per il Ministero. Vi saranno, dicevano, sicuramente dei dissensi nel gabinetto in un progetto tanto complicato; qualche cosa dovrà scoprirsi nella misura governativa sufficiente a staccare alcuni, ma nulla di ciò è avvenuto. Il *bill* non è perfetto, ma anche che le sue imperfezioni non fossero capaci di essere emendate, il partito liberale ha deciso come un solo uomo che sarebbe stato meglio approvare il *bill* com'è, che far cose che ponessero in periglio il suo ultimo successo.

Ma, invero, il governo si adoperò a rimuovere quello che vi era di erroneo e supplire quello che mancava, la solidità del partito quindi non sarà esposta a niuna prova difficile. I liberali risposero all'appello con una unanimità che non ha precedenti. Niun uomo segnalato, tranne Roundell Palmer, si volse all'opposizione, e un solo membro del partito mancò alla votazione, e la sua assenza vuol essere spiegata.

— Si scrive all'*Indépendance belge* da Londra 25 marzo:

La grande vittoria riportata dal governo assorbe completamente l'opinione pubblica. Quanto più vi si pone mente, e si consultano i precedenti, più pare decisiva e completa. Bisogna andare trentotto anni indietro per trovare l'esempio di un trionfo tanto completo.....

L'astensione di Roberto Peel è fatta segno a commenti infiniti. L'eccentrico baronetto, più radicale del governo agli *hustings*, si è allontanato al momento che Gladstone finiva il suo discorso. Dice che è crucciato col primo ministro perchè non l'ha chiamato nel gabinetto.

L'*Owl*, che imita alquanto i giornali ispirati di Parigi, dice che la quistione dell'*Alabama* non ha fatto molto progresso dopo che il generale Grant è salito alla presidenza degli Stati Uniti. Posso assicurare che quanto a ciò il foglio settimanale del mercoledì è stato male informato.

Il Senato non ha anche preso decisione di sorta riguardo alla Convenzione firmata da lord Clarendon e dal ministro americano; di più vi è ragione di credere che il Senato americano delibererà sul testo e meriti della Convenzione, invece di respingerla semplicemente come gli ha inculcato il suo Comitato degli affari esteri.

Fino ad ora non si può dire che il voto del Senato sarà ostile a quella Convenzione.

Il signor Hamilton Fish, nuovo segretario di Stato, qui, come nel suo paese, gode di grande stima, e sappiamo che è ben disposto verso l'Inghilterra. Dall'altro canto tutta la carriera del generale Grant non giustifica il supporre che si lasci dominare nella condotta di questa questione dalle tendenze e dai pregiudizi anti-inglesi negli Stati Uniti.

— Si legge nello *Standard*:

Il sig. di Lesseps, pieno di fervida confidenza in se stesso, fu in principio schernito perchè volle cercare di emulare le gesta dei Faraoni, come se la scienza e la esperienza del nostro secolo pretendessero troppo nel credere di potere eguagliare il genio meccanico dell'antico Egitto.

Ma non fu questo il solo ostacolo che egli ebbe a superare, a parte anche le immense spese, sempre inevitabili quando sono in concorrenza considerazioni politiche, e che noi sappiamo pur troppo che ebbero una grande influenza sugli animi degli uomini di Stato che erano alla testa allora dei vari governi europei. Ma v'è di più. Lord Palmerston, per esempio, fu implacabilmente ostile a questo progetto. Esso diceva che la Francia cercava di procurarsi per mezzo di esso dell'importanza sulla via maestra anglo-indiana, essendo insufficienti delle convenzioni di neutralità che si fossero concluse in proposito, e ciò in realtà è verissimo, perchè in tempo di guerra le convenzioni in generale rimangono lettera morta.

Altre obbiezioni furono fatte circa certe particolarità sulla navigazione, sulla prevalenza di certi venti periodici sul Mar Rosso, e per ultimo sulla impossibilità di stabilire un grosso commercio per quella nuova strada.

Enumerate queste ed altre difficoltà che sconsigliavano questa sì ardua impresa, lo *Standard* entra in un minutissimo esame dei vari

---

quivale alla necessità di accrescere la produzione della maggiore e più estesa nostra industria, affinchè i suoi prodotti bastino a soddisfare questi maggiori bisogni, in confronto di generazioni addietro. Nè gl'incrementi graduati della popolazione, nè le esigenze maggiori delle diverse classi sociali sono fatti che si arrestino; ed anzi con tutta probabilità, secondo leggi sociali riconosciute, procederanno innanzi di molto e più rapidamente di prima. Da ciò cresce adunque la opportunità di proseguire con pari rapidità nei progressi dell'industria agricola.

I beni comunali ed incolti vennero quasi tutti divisi, o venduti ed appropriati ai privati. Ciò fa sì che proprietà comune non ce ne sia più, e che quindi nè ci possano essere aspirazioni allo acquisto di detta proprietà mediante ulteriori ripartizioni, nè fra il proletariato nullatenente e numeroso ci sia più una classe che possa accontentarsi di vivere sopra il godimento di questa proprietà indivisa e comune. Di qui il bisogno di accrescere il lavoro e la produzione con una industria più intensa e meglio retribuente, tanto a profitto di questo proletariato nullatenente, quanto a necessaria assicurazione, a suo riguardo, delle proprietà degli abbienti. Ecco adunque un'altra opportunità per trasformare la nostra industria agraria.

Questi però non sono i soli fatti sociali che risguardano la proprietà del suolo. È un fatto relativamente nuovo la disammortizzazione di tutte le proprietà di manomorta, di qualunque genere esse si sieno; per cui ormai tutte le proprietà entrano nella circolazione commerciale e sono oggetto dell'industria privata. Cessano anche o cesseranno i vincoli feudali, le enfiteusi, le decime e tutti quei legami che tendevano ad immobilizzare la proprietà, o ad impedire nei suoi progressi l'industria trasformatrice e migliorante. E questa è evidentemente un'altra opportunità per pensare ad una trasformazione in meglio della nostra agricoltura, sicchè diventi una vera industria.

Paralleli a codesti svincoli della proprietà fondiaria ci sono altri miglioramenti nei Codici e nelle leggi di successione e trasmissione delle terre, e con essi altri nei costumi e nella moralità della classe possidente, per cui l'ineguaglianza nella sorte dei figli nella successione delle eredità ed il falso celibato per iscopo di conservazione oziosa dell'asse famigliare, ed altre simili immoralità sociali, diventano sempre più infrequenti. Di qui anche nelle famiglie già ricche, le quali consideravano il loro possesso in terre quasi una manomorta, od almeno la trattavano come tale, paghe di vivere delle rendite ordinarie e stabili di esse, la necessità d'industriarsi per antivenire una rapida decadenza, la quale ben presto degenera in rovina. Nè soltanto le leggi di successione e la moralità sociale spingono queste famiglie all'industria ed al maggior lavoro; ma anche la concorrenza degli arricchiti con altre industrie, o col commercio, o colle libere professioni, i quali, adoperando la ricchezza acquisita per subiti guadagni nella compera di terre, sono naturalmente portati a recarvi delle innovazioni trasformatrici, e la maggiore gravezza dei tributi che pesano sul suolo, sia per i bisogni dello Stato, sia per i progressi della civiltà, che domandano al possessore una maggiore contribuzione per tutte le spese occorrenti nel consorzio provinciale e nel consorzio comunale. Ecco adunque come i vecchi e maggiori possidenti trovano non soltanto l'opportunità, ma la necessità di progredire nell'industria agraria, quand'anche non avessero gli stimoli e l'esempio del ceto medio, il quale sentendo più questo bisogno, per sollevarsi nella società, tende a fare suo pro di tutte le scoperte ed innovazioni per fare dell'agricoltura un'industria commerciale.

Ad una tanta trasformazione economica e sociale nel Friuli, in confronto di una o due generazioni addietro, va aggiunta la ormai quasi compiuta rete delle sue ottime strade interne.

La conseguenza di questo fatto si è, che cessando del tutto l'antico isolamento dei gruppi diversi di popolazione, cessa del pari quella agricoltura per così dire elementare e di primo grado, che obbliga l'uomo a produrre tutto per sè e soltanto per sè. Una tale agricoltura doveva essere necessariamente incompleta, poichè obbligando gli agricoltori a produrre con minore tornaconto ed anche quei prodotti che venivano men bene in certi terreni ed in certe plaghe, li privava di molti vantaggi, e diminuiva la produzione totale del suolo. Senza le strade si dovevano produrre il grano, il vino ed ogni altra cosa di maggior uso anche laddove le terre non si prestavano a questi prodotti; e viceversa dove meglio si adattavano all'uno od all'altro di essi, una parte se ne doveva dedicare a produzioni, per le quali erano meno atte. Molte volte poi, per la mancanza delle strade, si lasciavano anche delle terre affatto improduttive, od almeno non si ricavava da esse che un piccolo prodotto. Colle strade compiute, o quasi, l'improduttività assoluta diventa impossibile ed anche la minore produttività relativa deve a poco a poco diminuirsi. Cessa l'agricoltura per il solo proprio consumo e si presenta l'agricoltura industriale e commerciale, quell'agricoltura che produce per vendere o comperare secondo il principio della divisione del lavoro, e secondo la legge del tornaconto. Ciò fa sì, che alla montagna si domandino meno le granaglie, che non i legnami, i bestiami ed i latticinii; che la produzione del vino non si chieda più ad ogni singolo campo, ma che si renda intensa su que' colli, su que' terreni, su quelle plaghe, dove il prodotto facilmente diventa più copioso e più scelto, e quindi più commerciabile, più proficuo; che dove si può alternare con profitto la coltivazione delle granaglie e dei foraggi, ed accrescere il granaio e la stalla lo si faccia, considerando per secondarii altri prodotti, e così via via, rendendo insomma ogni terra più produttiva, e cavando profitto anche dalle brughiere e dalle paludi.

L'agricoltura nostrana ha in parte subito le conseguenze delle strade interne, e si è quindi migliorata nel senso industriale e commerciale; ma un tale miglioramento è ancora appena iniziato. Non soltanto la divisione del lavoro, o come meglio si direbbe per l'agricoltura la specializzazione dei prodotti alle località, è ancora appena iniziata, appena intesa nelle sue generalità, e deve studiarsi ed eseguirsi ancora nelle sue particolari applicazioni; ma noi lasciamo tuttora improduttiva una parte grandissima della nostra ricchezza naturale. Una tale ricchezza è nel suolo coltivabile stesso, il quale può essere emendato e migliorato con lavori radicali, come per esempio la fognatura, con emendamenti di qualsiasi genere; ed è talora nel sottosuolo da potersi recare alla luce e rendere coltivabile con profitto, è nella vicinanza di suoli diversi, i quali si possono emendare e rendere produttivi, sia col trasporto materiale delle terre e colla loro mistura, sia con trasporti lenti e continuati mediante studiate concimazioni, sia col mezzo degli elementi portati seco e depositati dalle acque colle irrigazioni, colle colmate; è appunto nelle acque, le quali si possono obbligare a portar seco ed a depositare la fertilità; irrigando e colmando; è nel sole, che rende sterili sovente le nostre terre, soltanto perchè il suo benefizio, tanto dai settentrionali vagheggiato, non si sa sempre in queste regioni meridionali ottenere completo, temperando i suoi ardori coll'umore da lui tratto dal nostro mare, e versato sulle nostre montagne, affinchè l'industria lo distribuisca utilmente sui nostri piani; è in tutti gli agenti naturali, di cui l'uomo deve colla scienza e coll'arte impadronirsi per farli lavorare a suo profitto ed accrescere nel tempo medesimo i suoi beni materiali e quelli dello spirito, i quali senza una relativa ricchezza non possono mai abbondare in un popolo.

Ecco adunque evidente l'opportunità di occuparsi della trasformazione dell'industria agraria friulana anche sotto a tale aspetto della unificazione economica di tutta questa naturale e svariatissima provincia, e della specializzazione dei prodotti e divisione del lavoro in essa, secondo le diverse qualità de' luoghi e secondo la legge del tornaconto.

Ma il Friuli, sebbene formi una bella unità territoriale, nella sua unità non è che una provincia di quella maggiore unità che è l'Italia; e l'Italia stessa non è nel mondo che una regione speciale, circondata da altre regioni diverse. L'agricoltura friulana, guidata dalla scienza e dall'arte e diventata industria commerciale, non può quindi calcolare le sue opportunità entro ai ristretti limiti di questo territorio. Essa deve considerare anche i fatti economici e sociali esterni, i fatti italiani, europei e mondiali. Ora se noi estendiamo di tal guisa le nostre considerazioni, non avremo che maggiori motivi di pensare all'opportunità di una trasformazione della nostra industria agraria.

L'unità economica e la divisione del lavoro non si possono più considerare come fatti locali di una provincia, od anche di una nazione; poichè divennero omai un fatto generale, che comprende tutto il globo, per quanto lo possono permettere le distanze dei paesi e le leggi ed i costumi dei popoli.

Ora il fatto costante al quale noi assistiamo è un graduato e continuo avvicinamento in tutto questo tra i paesi ed i popoli.

Le strade ferrate, la navigazione a vapore ed il telegrafo elettrico sono fatti recenti, massimamente nelle loro grandi proporzioni di fatti mondiali. E tutti questi ed altri trovati della scienza hanno immensamente avvicinato i paesi e tendono sempre più a costituire l'unità economica del mondo intero.

(*Continua*)

progetti presentati per la sua esecuzione, della società che fu a tale oggetto costituita, dei vari sistemi di navigazione, della qualità dei commerci a cui avrebbe giovato, e per ultimo dei danni e vantaggi che produrrebbe, circa ai quali ultimi così conchiude: « Certo se il canale verrà lealmente dischiuso, se una nuova classe di commercianti verrà favorita, l'utilità della linea verrà col tempo senza dubbio a risultare; ma, se dovrà servire a dei piccoli navigli, a seconda del progetto del suo costruttore, obbligherà a dovere in breve fare delle modificazioni, per le quali possa essere utile alla maggior parte del mondo.

« Non vi ha dubbio però che quest'opera così gigantesca porterà un gran cambiamento nei rapporti fra l'Oriente e l'Occidente del globo, e noi, congratulandoci coll'egregio promotore di essa, andiamo lieti di potere assistere al simposio di due mari che, ideato sotto il regno dei Faraoni, è stato compiuto in un secolo che è e sarà forse il più fecondo per tanti rivolgimenti scientifici, politici ed industriali. »

SPAGNA. — Da Madrid 23 scrivono al *Constitutionnel*:

Mentre vi scrivo regna a Madrid una certa agitazione, ed i volontari della libertà si riuniscono in armi. Ho percorso i vari punti di riunione e credo che probabilmente non sarà che un falso allarme. Per uscire dalla situazione impossibile in cui trovasi il paese occorrono pretesti plausibili, occorre una lotta ed un combattimento; è ciò che cerca il governo.

Laonde la minoranza repubblicana fa sforzi sovrumani per calmare l'agitazione popolare. Vi riescirà? È permesso dubitarne.

Ieri la manifestazione femminile in favore dell'abolizione de *las quintas* ha prodotto alcuni disordini che resero necessaria una contro-dimostrazione della forza armata, ed un certo numero d'arresti.

Ho visto davvicino questa dimostrazione, e veramente il governo ebbe torto di darle un'importanza che non meritava affatto.

Trecento donne circa, dell'infima classe della popolazione, formavano sole tutto il personale di questa dimostrazione. Partito dalla colonna di Dos de Mayo, dopo alcuni discorsi fatti con un linguaggio difficile a riprodurre, il corteo femminile, cinto da molti curiosi, piuttosto motteggiatori che favorevoli, si recò al palazzo del Congresso. Là, una Commissione di quattro donne penetrò nell'interno dalla porta laterale, destinata all'ingresso dei deputati. Fu ricevuta dal presidente dell'assemblea in un corridoio, con un tono ed un linguaggio altero, che fecero comprendere a quelle operaie che la loro dimostrazione non era presa sul serio. Questa mancanza di tatto, e fors'anche di cortesia, indispose profondamente le donne deputate, ed esse escirono per riferire alla folla l'esito della loro domanda. Allora scoppiarono delle grida; la confusione divenne generale, e le donne ammutinate chiesero ad alte grida che la porta principale delle Cortes venisse loro aperta, affinchè potessero penetrare nell'Assemblea. Una donna, o per meglio dire una megera, ritta sopra un gradino della scalinata, volgendosi al pubblico, esclamò: « Questa porta s'apriva altra volta per l'entrata del re al Congresso. Noi siamo qui i rappresentanti del popolo-re; s'apra la porta, od abbattiamola colla forza. » Sfortunatamente la porta è di bronzo; è un'opera del pari notevole per la sua forza che pel suo merito artistico; essa non costò meno di 25,000 duros. La porta non s'è aperta, ed è ancora in piedi. Un giovine democratico prese allora la parola, ed il signor Rivero-Delgado pronunziò alcune parole d'una violenza all'unisono dei sentimenti dei suoi uditori.

Il signor Rivero, spaventato dalle proporzioni che poteva prendere la dimostrazione, ha dato immediatamente l'ordine di radunare delle forze intorno al congresso per proteggere l'assemblea. Da parte sua, Prim aveva consegnato la guarnigione nei suoi rispettivi quartieri. Le misure preventive erano prese, e, nonostante i discorsi dei signori Castelar, Chao, Sorni e Blanc, bastò la presenza dei volontari della libertà per calmare quell'effervescenza e sgombrare i dintorni del congresso. Insomma, questa manifestazione non ha prodotto che un effetto ridicolo, e se l'Autorità l'avesse trattata coll'indifferenza che meritava, sarebbe passata quasi inosservata. Ma il disdegno da gran signore, affettato dal signor Rivero, il democratico, e, d'altra parte, l'interesse del governo a facilitare queste dimostrazioni disordinate e perturbatrici della pubblica tranquillità, fecero d'una cosa puramente insignificante una cosa minacciosa per l'ordine.

Le Cortes si sono poi occupate di questa dimostrazione. Il signor Zorilla, secondo la sua abitudine, non trovò nulla di meglio che di trar partito di due o tre persone, e di dichiarare che la manifestazione aveva un carattere reazionario, perchè aveva visto in mezzo alla folla un ex impiegato moderato, da lui recentemente destituito. Simili argomenti fecero ridere l'assemblea, e la maggioranza come la minoranza deplorarono di vedere difendere con siffatti ragionamenti gli interessi del governo.

Ero a questo punto della mia lettera, quando mi si annuncia che le truppe e gli ufficiali della guarnigione di Madrid devono, per ordine del ministro della guerra, riunirsi ad un'ora nelle loro caserme. Si teme una manifestazione militare, il cui scopo non è noto, ma in tutti i crocchi, in tutti i circoli si parla dell'imminenza d'un colpo di Stato. Io non voglio credere che le cose siano già a questo punto estremo. Ieri, però, il signor Sagasta, il focoso ministro della Gobernacion, esprimevasi, nella sala delle conferenze, in guisa che può far supporre che il governo è risoluto di prendere un partito decisivo.

SVIZZERA. — Il Dipartimento federale dell'interno ha fatto classare, a seconda del paese d'onde provengono, le somme raccolte nella soscrizione a favore degli inondati. La soscrizione non è ancora chiusa, e le somme qui sotto indicate sono quelle che al dieci marzo erano state versate nella cassa federale.

A cotesta data i Cantoni avevano fornito:

Zurigo	franchi	446,395 55
Berna	»	278,761 62
Lucerna	»	59,600 »
Uri.	»	200 »
Schwytz	»	29,410 »
Unterwald-le-Haut	»	15,116 40
Unterwald-le-bas .	»	13,165 65
Glaris	»	74,381 61
Zoug	»	18,305 »
Friburgo	»	38,556 38
Soleure	»	49,160 »
Bâle-città	»	228,358 11
Bâle-Campagna .	»	40,551 90
Schafusa	»	43,904 02
Appenzell, R. E. .	»	42,139 »
Appenzell, R. I. .	»	5,310 40
San-Gallo	»	11,398 15
Argovia	»	131,539 35
Turgovia	»	94,995 25
Vaud	»	217,802 20
Valair	»	501 06
Neuchâtel	»	129,093 63
Ginevra	»	156,642 80
	Totale franchi	2,125,288 06

L'estero ha fornito le seguenti somme:

Germania	franchi	303,216 25
America	»	200,829 64
Francia	»	130,358 90
Inghilterra	»	105,372 40
Austria	»	97,776 22
Paesi Bassi	»	45,429 66
Italia	»	40,817 21
Asia	»	25,390 25
Russia	»	15,600 54
Egitto	»	13,617 40
Turchia	»	11,317 70
Belgio	»	7,776 »
Spagna	»	4,868 39
Portogallo	»	747 85
	Totale franchi	1,003,118 41

Riassunto:

Somme raccolte nei Cantoni,	fr.	2,125,288 06
Somme raccolte all'estero .	»	1,003,118 41
Interesse delle somme collocate in conto corrente .	»	13,955 31
Totale al 10 marzo	fr.	3,142,361 78

In questa somma non si comprendono i doni in argento raccolti nei cinque Cantoni inondati, e che non sono stati inviati alla Cassa federale. Questi doni ascendono a franchi 369,540 10, che porta a franchi 3,511,901 88 la somma intera ricavata dalla sottoscrizione nazionale col sussidio dell'estero.

AMERICA. — L'*Eco d'Italia* ha le seguenti notizie del Messico:

Nel Messico il governo di Juarez ha inaugurato misure di sangue per delitti politici od atti di ribellione come solo ricorda l'epoca del Terrore in Francia: tutti gl'incolpati e non poco sospetti furono presi, impiccati o fucilati. Lo sdegno è generale nel Messico e la stampa degli Stati Uniti, il di cui commercio soffre grandemente dallo stato di anarchia e di guerre civili nella vicina repubblica, reclama dal presidente Grant di por fine a questa anormale condizione occupando il Messico e stabilirvi una dittatura militare, almeno fino a che quel paese sia abbastanza coordinato da poter far parte dell'Unione Americana.

È voce accreditata che il governo di Washington richiederà da Juarez guarentigie di ordine pubblico all'interno senza ricorrere a fucilazioni od esecuzioni capitali.

— Il *Morn. Post* ha da Messico:

Le recenti numerose condanne a morte nella repubblica hanno suscitata tanta trepidazione e orrore nel popolo che Juarez ha ordinato che si sospendano per tutto il paese.

Tutti i prigionieri militari presi tra i ribelli sono mandati alla capitale per esservi giudicati per alto tradimento. Dicesi che il generale Negreti organizza le sue forze Escobedo ha disfatti i ribelli comandati da Canales in Tamaulipas.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo da Salerno che in un conflitto, che ebbe luogo la sera delli 27 cadente, nelle vicinanze di Capaccio, tra la banda Ferrigno-Pica e la truppa, cadde ucciso il brigante Frasca Giovanni da Acerno. Altri briganti furono feriti, parecchi manutengoli arrestati, e furono raccolti molti oggetti abbandonati dai briganti nella fuga. Per l'oscurità della notte non poterono continuare le operazioni, le quali però furono riprese la mattina del giorno successivo e proseguono tuttavia.

Ci scrivono pure da Caserta, che dietro pratiche iniziate e sagacemente condotte dall'autorità di sicurezza pubblica di Formia, la notte scorsa, tra Itri e Campodimele, fu arrestato il capo-banda Garofalo Pietro e la sua druda Luisa Marcobattista.

— Il 188° esperimento della Società d'incoraggiamento all'arte teatrale avrà luogo, salvo casi imprevisti, la sera del 31 marzo, a ore otto e mezzo precise. Verrà rappresentata una delle commedie ammesse al concorso governativo e Ristori.

— Togliamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* del 30:

L'imperversare della stagione lascia pur troppo temere qualche grave danno nelle città e campagne delle basse regioni d'Italia. Già il Polesine ne ha risentito i primi danni, e da Ferrara e da Piacenza ci scrivono temersi molto colà del Po, in piena straordinaria. Sino ad oggi però non abbiamo ricevuto notizie di disastri nella nostra provincia, e vogliamo lusingarci non ne giungeranno, malgrado la neve e la pioggia cadute ieri in larghissima copia. Intanto bisognerà segnare il 29 marzo fra le più tempestose giornate del trascorso inverno!

— Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* dice che l'illustre maestro Verdi ha scritto a Sardou per chiedergli la facoltà di far comporre un libretto sul suo dramma *Patrie*, libretto ch'egli intende musicare immediatamente.

— Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Adunanza del 4 marzo 1869:

La seduta è aperta alle ore 12 3/4, sotto la presidenza del vicepresidente cav. Castiglioni.

Legge primo il M. E. ab. Ceriani la terza ed ultima parte della sua memoria: *Sulle edizioni e sui manoscritti delle versioni siriache del Vecchio Testamento*. Indica in prima quanto resti della versione Filossêniana, e accenna all'edizione di essa. Enumera quindi le edizioni della versione Esaplare, e su quali manoscritti si sieno fatte; e dice dei manoscritti tuttora inediti, e di quelli non adoperati nelle edizioni. Infine dà notizia della recensione di Giacomo di Edessa, degli estratti pubblicatine, e dei manoscritti che ancora ne esistono.

Gli succede il M. E. cav. Carcano, che legge: *Dei misteri e delle rappresentazioni sacre del Medio Evo.*

Ripigliando alcuni studi sul dramma fantastico, dei quali in addietro lesse già in diverse tornate accademiche (I. *La fantasia e il dramma.* — II. *L'idea tragica.* — III. *Il Prometeo di Eschilo*), il cav. Carcano accenna questa volta quasi una transizione fra il dramma antico e il moderno, le vicende del teatro nel medio evo, e specialmente i misteri e le rappresentazioni sacre. Nel dramma religioso, aristocratico o popolare, si trova, sempre e dappertutto, l'influenza del fantastico e del maraviglioso, che si trasmutano grado a grado colla vicenda delle opinioni e dei costumi.

Il M. E. cav. Cantù legge di poi la prima parte del suo lavoro: *Sul progresso positivo.*

Come nel secolo passato l'enciclopedia catalogava i progressi fatti, così nel nostro le esposizioni universali mostrano i progressi nuovi, e indicano quelli da farsi. Additate le più insigni meraviglie dell'esposizione del 1867, e principalmente le applicazioni delle scoperte all'industria comune e al bene del maggior numero, fermasi in prima il cav. Cantù sui progressi dell'agricoltura, e di quella specialmente che dicesi intensiva, indicando gli aiuti che trae sì dalla chimica, sì dalle macchine, e come e quanto queste possano riparare alla deficienza di braccia che or cagiona la migrazione dei campagnuoli sia alle città, sia all'estero. La pastorizia e l'arte della lana, gloria un tempo dell'Italia, han bisogno di rialzarsi; come si vorrebbe approfittare delle tante produzioni nostrali, che si mandano a manifatturare altrove. Espone i progressi e i desiderii in fatto di panni, di seta, di cotone, di fognature, di rinsanimento delle paludi e rimboscamento delle pendici; ricordando come l'Italia debba cercare la sua prosperità interna nei terreni, l'esterna nelle navi: e ve la eccita con continui confronti delle altre nazioni. Mostra quindi come non sia vero che l'industria sia il contrapposto dell'agricoltura. Sviluppatasi l'industria straordinariamente, nacque la questione dei salarii, sulla quale il cav. Cantù mette a fronte le pretensioni dell'operaio e le difficoltà dei manufattori. Qui gli si presentano le questioni dei patronati, delle case di operai e le varie forme di cooperazione; gli abusi di teorie che da' scienziati passarono troppo presto ai lavoranti. Esposte le costoro esuberanze, ne cerca le ragioni, e il buono che si può trarne; e loda le cure che a tali problemi prestano le società dotte, alcuni regnanti, e il nostro Istituto. In altra tornata continuerà questo soggetto, trattando degli ostacoli all'attuazione delle buone idee, e dei mezzi per giungere al progresso effettivo, per opera della produzione e del credito.

Il S. C. dott. Lombroso dà quindi lettura delle seguenti sue note: *Sopra una Memoria del dottor Golgi intorno alla eziologia delle malattie mentali, in rapporto alla prognosi e alla cura; Sui vantaggi delle doccie e dell'alimentazione forzata, e sopra un metodo semplice per praticarla.* E il M. E. prof. Cantoni legge per ultimo una breve nota, nella quale comunica i risultati di esperienze fatte da lui, insieme col prof. Brusotti, dell'Università di Pavia, applicando il galvanometro, a filo lungo e sottile, allo studio di alcuni fatti di elettrostatica.

Passa poi l'Istituto alla trattazione degli affari, e nomina le seguenti Commissioni per riferire sui concorsi del 1869 ai premi di fondazione Cagnola:

Pel tema: *Sulla natura dei miasmi e contagi* — commissari: Verga, Strambio, Gianelli, Polli.

Pel tema: *Direzione dei palloni volanti* — commissari: Hajech, Colombo e Frisiani.

Pel tema: *Contraffazione di uno scritto* — commissari: Polli, Gianelli, Pavesi, Ceriani.

Pel tema: *Efficacia dei solfiti* — commissari: Verga, Strambio, Porta.

I signori Hajech, Axerio e Curioni sono poi nominati commissari per riferire sul concorso del 1869 al premio di fondazione Brambilla, il quale ha per tema: *Costruzione di una fornace da calce.*

È eletto membro effettivo della classe di lettere e scienze morali e politiche il cavaliere Carlo Tenca, deputato al Parlamento nazionale; ed è conferita la pensione al M. E. dottor P. G. Maggi.

L'adunanza è sciolta alle 4 1/2.

Il Segretario
ASCOLI.

— Il *Giornale di Padova* ha i seguenti dettagli sulla rotta del Gorzone, che se non ebbe tutte le proporzioni nel primo istante annunziate, presenta tuttavia molta gravità:

Questa rotta è avvenuta martedì 23 corrente a mezzogiorno sull'argine sinistro del fiume Gorzone nella località Graizzi del comune di Stanghella. Le acque dalla rotta sboccano nel bacino del Consorzio Gorzone inferiore e Valgrande; i quali Consorzi si scolano per mezzo del condotto detto Navegale. La superficie di questo bacino è di campi padovani 22,000 circa, pari ad ettari circa 9,000, formata dai comuni di Stanghella, Pozzonovo, Anguillara, Tribano, Bagnoli, Vescovana, Boara, Villa di Villa, e Carmignano.

Metà circa di questa superficie è totalmente coperta dalle acque di rotta, e l'altra metà pel vincolo dei scoli soffre di parziali allagamenti e di perniciosi ristagni.

Oltre a ciò le acque di rotta defluendo pel Navegale più abbasso dello stesso Gorzone, quasi dirimpetto allo sbocco dello scolo del Consorzio Gorzone medio, ne conseguita che riesce impedita l'operosità di quello scolo chiamato Sabbadina, e quindi altrettanta superficie sul lato destro del Gorzone soffre, ove più ove meno, dei sinistri effetti di questo disastro.

Una sola casa rovinò, alcune altre minacciarono, ma furono salvate, e non si hanno a deplorare vittime.

Periscono per l'effetto di questa rotta tutte le semine di frumento, di avena ed altre della superficie allagata, e restano impossibilitate le seminagioni regolari del frumentone.

I danni possono valutarsi da un milione ad un milione e mezzo circa di lire, a seconda della premura che sarà presa nella chiusura della rotta, ed a seconda dell'andamento della stagione, che potrà o meno favorire e questa operazione e le successive di scolo.

Intanto non si dubita che secondando le prestazioni anche degli interessati il Governo tosto darà mano al riatto, dipendendo dall'immediata otturazione di questa rotta la possibilità di supplire in piccola parte a tanta perdita con una seminagione tardiva di frumentone, senza del quale la miseria e numerosissima popolazione di que' paesi andrebbe incontro ad una carestia incrudelita dalle influenze perniciose d'una pestifera atmosfera creata dal protratto impaludamento.

— Il generale in capo barone Jomini è morto lunedì 22 marzo alle ore 10 di sera, all'età di 90 anni, nella sua casa a Passy-Paris.

Sua Eccellenza era aiutante di campo, generale in capo dell'Imperatore Alessandro, che aveva per lui la più alta considerazione

La Russia perde in lui molto; era uno dei suoi più distinti generali, e segnatamente era uno scrittore distinto; ha lasciato sull'arte militare dei lavori che in Russia godono di alta stima. (*Journal officiel*)

— Pare impossibile, ma vi è sempre chi si dà al traffico dei negri, come quando fioriva la schiavitù. *L'International* dice che due bastimenti negrieri contenenti mille cinquecento schiavi e quindici uomini di equipaggio sono stati catturati dal *Penguin*, bastimento inglese, in vista di Madagascar.

— La terribile esplosione della Sorbona ha avuto il contraccolpo a Birmingham.

Una fabbrica di capsule fulminanti, in cui erano più di due mila cartuccie, è andata in aria.

Molte giovinette erano intente a disporle; cinque sono state colpite tanto gravemente che si dispera dei loro giorni.

È stato osservato che in cinque anni è la decima volta che avviene in quel luogo una esplosione, e tutte accadute per mancanza di precauzioni.

— Si sono fatte delle esperienze per conoscere il tempo necessario allo stomaco per digerire alimenti di varia specie. Queste esperienze avevano specialmente per oggetto gli alimenti del soldato. Si constatò che il riso al brodo per essere digerito richiede 1 ora; l'orzo ed il frumento all'acqua 2 1/2; fave cotte nell'acqua salata 2 1/2; fave al lardo 3; bove arrosto 3 ore; bove bollito 3 1/2; bove magro e secco arrostito 3 1/2; pane fresco di frumento 3 1/2; burro strutto 3 1/2; formaggio vecchio 3 1/2; zuppa di pane e legumi 4; bove salato bollito 4 1/2; brodo di osso 4 1/2; cavoli cotti nell'acqua 4 1/2; grasso di bove bollito 5 1/2; tendini bolliti 5 1/2.

— Il duca d'Argyll, dice la *France*, segretario di Stato per il dipartimento delle Indie, vedendo che non vi è avvenire per un giovane nel servizio civile, ha collocato il suo figlio giovanetto presso un mercante di the della *city*.

Non siamo più al tempo in cui un nobile credeva di avvilirsi occupandosi di commercio. Il qual pregiudizio ci fu tramandato dalla antichità e ci volle molto tempo per abolirlo.

Questo secolo vide nascere in Francia una scuola di commercio fondata da Blanqui. Nel commercio sta in parte la soluzione del problema della miseria. Gli economisti dicono: la miseria viene dalla insufficienza della produzione. Per produrre bisogna vendere, cambiare, commerciare. Qual è la sorgente della potenza dell'Inghilterra? Il commercio.

Per ventiquattro anni, dal 1796 al 1820, la banca di Inghilterra non rimborsò un solo biglietto. L'Inghilterra pagò coi suoi prodotti le coalizioni contro la Francia.

Al contrario il sistema continentale che vietava il commercio con essa non potè durare

È cosa giusta dunque che un grande signore inglese faccia scegliere a suo figlio una professione che ha tanto contribuito alla prosperità della sua patria.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29.

Assicurasi che la maggioranza delle Cortes sceglierà decisamente il Re Ferdinando, malgrado il suo rifiuto.

Parigi, 29.

È categoricamente smentita la notizia data dal *Gaulois* che la Francia abbia domandato alla Prussia spiegazioni sopra la mobilizzazione delle sue truppe.

Parigi, 29.

Il Papa ha fatto qui esprimere il suo dispiacere per la pubblicazione della sua lettera all'arcivescovo di Parigi.

La *Patrie* dice che i soldati in semestre, il cui congedo spira al 31 marzo, ricevettero l'ordine di raggiungere i loro corpi. Nessuna proroga viene accordata, per poter proseguire attivamente l'istruzione dei soldati e degli ufficiali sul nuovo armamento.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa.

	27	29
Rendita francese 3 %	70 40	70 40
Id. italiana 5 %	56 15	56 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	472 —	473 —
Obbligazioni	229 —	229 —
Ferrovie romane	52 50	55 —
Obbligazioni	138 25	143 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	51 50	51 25
Obbligazioni ferr. merid. . . .	166 50	— —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese . .	280 —	280 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	421 —	421 —
Azioni id. id. .	621 —	621 —
		Vienna, 29.
Cambio su Londra	125 90	— —
		Londra, 29.
Consolidati inglesi	93 1/8	— —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 marzo 1869, ore 1 pom.

Nelle ultime 24 ore la pioggia è caduta nel centro e nel nord d'Italia.

Il barometro è salito da 1 a 10 mm. dal sud al nord.

Soffiano i venti di sud-ovest e nord-ovest. Il mare è mosso.

Esiste un centro di depressione barometrica nella Francia occidentale, e le pressioni sono aumentate nel nord d'Europa.

Continua il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 marzo 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 76,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747 0	mm 747, 4	mm 748, 9
Termometro centigrado	10, 0	6, 5	4, 5
Umidità relativa . .	83, 0	85, 0	86, 0
Stato del cielo. . . .	pioggia	pioggia	pioggia
Vento { direzione . . / forza	SE debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 10,5
Temperatura minima . . . . + 4,5
Minima nella notte del 30 marzo 1869 + 2,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 27,2

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *marzo* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L.	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	57 95	57 90	58 25	58 20	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »		37 40	37 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	79 75	79 65	80 20	80 10	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		83 »	82 95	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . »	500	»	»	633 1/2	632 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	434 »	433 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	1575	1560	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1740
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	150	147	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	282	281 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	174	173	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	171 »	170 1/2	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 3/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	»	»	»	»	»	»	175
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . .	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . .	a vista	103 1/2	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 71	20 69
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90 - 92 1/2 - 95 fine corr. — *Prezzi di compensazione*: Rend. 5 0/0 57 95 — Impr. 79 70 — Azioni Tabacco 633 — Obbl. detto 434 — Azioni Meridionali 282. — Obbl. Merid. 173

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 8 aprile p. v., in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nella Tesoreria provinciale.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. presso la Direzione suddetta.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	1628	Bellona	Mensa arcivescovile di Capua	Territorio aratorio con fabbricato colonico di due stanze, una a pianterreno e l'altra superiore, con aia lastricata ed altri accessori, regione Ferranzano, confinante colla strada Nazionale e beni del signor Pizzi Salvatore — Distinto in catasto all'art. 293, sezione C, num. 23, con la rendita imponibile di L. 1,913 79. Fittato a Russolillo Giuseppe e Beltrano Giovanni per annue lire 3,253 80.	23 06 68	71 03	52421 80	5242 18	200	»

775 Napoli, 12 marzo 1869.

Il Direttore demaniale: DE MARTINO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 266,047 58, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 marzo corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale detta Centrale da Cagliari a Terranova, compreso fra il rivo Argolilai e l'abitato di Ovodda, della lunghezza di metri 10,677 10,

si procederà alle ore 12 meridiane di sabato 10 aprile pross. veniente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 252,745 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto in data 29 gennaio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare, a tenore dell'articolo 2º del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2º Fare il deposito interinale di lire 20,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 2,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 27 marzo 1869.

Per detto Ministero

767 **A. Verardi**, *Caposezione.*

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 19 febbraio al 25 detto 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,199).		
Viaggiatori nº 37,648	L. 85,496 87	
Trasporti a grande velocità	» 20,307 35	
Id. a piccola id.	» 59,129 20	
Introiti diversi	» 943 84	L. 165,877 26
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).		
Viaggiatori nº 28,970	L. 23,615 36	
Trasporti a grande velocità	» 1,510 26	
Id. a piccola id.	» 4,830 35	
Introiti diversi	» 13 60	L. 29,969 57
Totale delle due reti (chilometri 1,285)		L. 195,846 83
Prodotto chilometrico		L. 152 41
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.		
Rete Adriatica (chilometri 979)	L. 134,788 »	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 25,850 34	
Totale per le due reti (chilometri 1065)	L. 160,638 34	
Prodotto chilometrico		L 150 83
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 1 58

Introiti dal 1º gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1,197 82)	L. 1,406,179 54	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 259,256 16	
Totale sopra chilometri 1,283 82	L. 1,665,435 70	
Prodotto chilometrico		L 1,297 25

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 968 48)	L. 1,005,811 68	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 213,735 33	
Totale sopra chilometri 1,054 48	L. 1,219,547 01	
Prodotto chilometrico		L. 1,156 54
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1º gennaio		L. 140 71

768

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che fino dal 27 novembre 1866 fece inserire nel n. 271 del *Giornale di Roma* la seguente diffidazione:

« Nel giorno di domenica 18 del corrente novembre è stato smarrito od involato un portafoglio di pelle oscura contenente, fra gli altri titoli, n. 20 cartelle di Consolidato Pontificio, ciascuna dell'annua rendita di scudi 20, otto delle quali portano la serie 41, n. 121, 122, 123, 124, 125, 126, 133, 473; due la serie 49, portanti i n. 546, 555; e numero dieci la serie 52, portanti i n. 62, 349, 350, 527, 555, 556, 557, 558, 559, 560. Resta pertanto diffidata qualsivoglia persona ad acquistare le suddette cartelle di Consolidato, qualunque siane la provenienza, giacchè pel ricupero delle medesime e per lo scoprimento della verità pende querela innanzi il tribunale criminale di Roma, è perciò qualunque contratto si facesse rapporto alle medesime sarebbe doloso perchè fatto in mala fede.

« Roma, 26 novembre 1866.

« Ferdinando Lenzi, proc. »

La stessa diffidazione si rende oggi di pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, e si previene altresì il pubblico che essendo quelle obbligazioni state accollate al Governo d'Italia, sono state prese tutte le precauzioni perchè il sottoscritto, legittimo proprietario delle medesime, non sia danneggiato

Firenze, 30 marzo 1869.

781 ENRICO LANCELLOTTI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento di Capannori, residente in Lucca, rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che con atto del dì 23 marzo corrente il signor Pasquale del vivente Sabatino Andreotti, possidente e agricoltore domiciliato a Colle di Compito, tanto in proprio quanto per conto ed interesse, in virtù di relativo mandato speciale, di Sabatino del fu Antonio Andreotti, Michele e Teresa figli di detto Sabatino, Carlotta, Maria, ed Ester Andreotti, moglie la prima di Domenico Bagneschi, la seconda di Bartolommeo Tambellini e la terza di Domenico Giannoni, non che di Ester Puccinelli, vedova di Antonio Andreotti, quest'ultima in proprio e come madre ed avente patria potestà sopra Maria ed Assunta figlie minori sue e del detto fu Antonio Andreotti, domiciliati tutti a Colle di Compito, ad eccezione della Bagneschi che è domiciliata a Castel Vecchio di Compito, ha formalmente dichiarato di renunziare conforme ha renunziato alla eredità relitta dal nominato fu Antonio di Sabatino Andreotti, morto in Lucca il dì 23 dicembre ultimo scorso, non intendendo nè volendo risentire dalla eredità stessa alcun vantaggio nè danno.

Dalla cancelleria della pretura di Capannori, primo mandamento, questo dì 26 marzo 1869.

Il cancelliere

773 AUGUSTO BARDINI.

Bando.

Il cancelliere infrascritto adesivamente al disposto nell'art. 955 del Codice civile rende di pubblica ragione che con atto del 24 marzo corrente Giuseppe Mannini di San Donato in Greti, come protutore de' minori Emilia, Giovacchino, Faustina, Antonio ed Anna del fu Giuseppe Terreni di Petrajo dichiarò nell'esclusivo interesse de' medesimi di accettare col benefizio dell'inventario la quota ereditaria del fu Gaspero Terreni di Petrajo, decesso in detta località fino dal 4 marzo corrente e ad essi spettante come rappresentanti del fu Giuseppe Terreni loro autore.

Empoli, dalla cancelleria della Regia pretura.

Li 27 marzo 1869.

Il cancelliere

772 Dott. FRANCESCO MORI

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto, con sentenza del dì ventitre marzo 1869, pronunciava la vendita degli stabili seguenti nel giudizio di espropriazione volontaria instituito da Carlo Auzzi contro l'eredità beneficiata del fu Savino Auzzi e terzi possessori:

« Di una casa in via Piana di n. 26, situata in Paganico, comune di Campagnatico, con porzione di chiusi annessi;

« Di un appezzamento di terreno seminativo con alcune piante di olivo, denominato Vigna Vecchia, situato presso Paganico, lungo la strada che corre a Siena, di are 72;

« Di altro appezzamento di terra, situato presso Paganico, denominato Aja Vecchia, di un ettaro e 64 are. »

E dei medesimi dichiarava compratore, per persona da nominare, l'avvocato signor Valentino Bruchi in prezzo di lire 2950.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno sette aprile prossimo a venire.

Grosseto, 24 marzo 1869.

763 CARLO PAVIA, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza di questo giorno, registrata con marca da lire 1 10, sulle istanze del signor David Del Buono, ha dichiarato aperto il fallimento di Antonio Mussitelli, negoziante domiciliato in Arezzo, riservandosi di determinare l'epoca a cui dovrà retrotrarsi la cessazione dei pagamenti; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Francesco Maranca, negoziante domiciliato in Arezzo; ha delegato alla istruzione della procedura il giudice signor Girolamo Giondini; ha ordinata la immediata apposizione dei sigilli a tutti i banchi, carte, magazzini, mercanzie e a quanto altro spetta al fallito predetto; ha destinata la mattina del dì dieci aprile 1869 a ore 10 per l'adunanza dei creditori da tenersi avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per l'oggetto di proporre la nomina di uno o più sindaci definitivi; ed ha dichiarato prelevabili, con privilegio dagli assegnamenti del fallimento le spese e tutte di detta sentenza e successive.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio.

Li ventidue marzo 1869.

764 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Si rende noto che con decreto di questa pretura del dì 26 marzo 1869 proferito sulle istanze del signor Giovanni Viliani del fu Giuliano di Borgo San Lorenzo, è stata dichiarata giacente la eredità relitta dal fu Giovanni Brunetti del già Lorenzo, di detta terra, e nominato a curatore dell'eredità stessa il signor notaro Enrico Sandrini di Borgo San Lorenzo, con assegnazione del termine di giorni 40 agli aventi diritti sulla detta eredità a depositare i relativi documenti in questa cancelleria.

Borgo San Lorenzo, dalla cancelleria della pretura.

Li 27 marzo 1869.

777 N. FERRATI, canc.

Avviso.

In seguito del precetto di 30 giorni, trasmesso fino dal 19 febbraio 1869 per mezzo dell'usciere Tommaso Ferretti, addetto al tribunale civile di Arezzo, sulle richieste della ditta Ippolito Bremond residente nei Corpi Santi di Porta Venezia in Milano, con domicilio elettivo in Arezzo nello studio del sottoscritto procuratore, è tendente ad ottenere pagamento dal signor Angiolo Fani, caffettiere residente a Pratovecchio, della somma di lire 1,129 53 e frutti, con ricorso presentato al signor presidente del detto tribunale civile di Arezzo il 27 marzo 1869, la stessa ditta Bremond ha richiesto la nomina del perito per la stima degl'immobili investiti dalla procedura esecutiva e consistenti in un vasto casamento situato nella piazza di Pratovecchio; in un appezzamento lavorativo vitato denominato la Volpaja; in altro vasto casamento situato presso la terra di Pratovecchio, in luogo detto il Ponte d'Arno, descritti al catasto di detta comunità in sez F, particelle 133, 1037, 1116, 1117, 1119, sezione C, part. 989 in parte e 1348, salvo, ecc.

Arezzo, 29 marzo 1869.

779 Dott. GIUSEPPE FEROCI.

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile e correzionale di Grosseto con sentenza 26 marzo 1869 pronunciava la vendita, nel giudizio di spropriazione forzata instituito da Papi dott. Tommaso di Montieri contro Antonio Conti e terzi possessori, di un tenimento di terra olivato, vitato, seminabile, situato in luogo detto *Femmina Morta*, comune di Roccastrada, della estensione di ett. 12, are 48.

E ne dichiarava compratore Lensini Bernardino per lire 811.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 10 aprile 1869.

Grosseto, 27 marzo 1869

774 CARLO PAVIA, canc.

Renunzia.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Colle d'Elsa fa noto che il signor Giovanni fu Alessandro Muzzi, in base all'art. 950 del Codice civile, ha accettato puramente l'eredità della fu Virginia Giuseppi vedova Gasperetti, deferitagli con testamento de' 30 gennaio 1869, rogato ser Baldassarre Masoni notaro in Colle, e registrato a Poggibonsi li 17 febbraio successivo, al registro 4, f 180, n. 43, alla quale aveva renunziato a questo uffizio fino dal 9 febbraio 1869

Dalla cancelleria della pretura di Colle.

Li 16 marzo 1869.

Il cancelliere

758 Dott. ANGELO BACCIONI.

Avviso. 757

Il signor Natale Pimpinelli, possidente e farmacista domiciliato a Lucignano e rappresentato dal sottoscritto, fino dal dì ventiquattro marzo 1869, e in ordine all'art. 663 del Codice di procedura civile, ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti beni, da subastarsi di proprietà dello Speciale di S. Anna di Lucignano, rappresentato dal suo attuale rettore signor dottor Lorenzo Focacci, e ciò all'oggetto di ottenere pagamento del suo credito di L. 8802 31 capitale e dei relativi accessorj resultanti da sentenza del precitato tribunale del 13 febbraio 1869.

Descrizione dei beni da subastarsi:

Nel paese di Lucignano alcuni fabbricati con cappelle, distinti all'estimo in sezione I, particelle di numero 993, 995, articolo di stima 635, più un appezzamento di terra a pastura situato nello stesso comune e distinto alla medesima sezione I dalla particella di n. 994, articolo di stima 635, beni tutti che prima dello stralcio della vendita dei fabbricati erano gravati della rendita imponibile di toscane lire 88 e 89, pari a ital. lire 74 66.

AVV. PIETRO MAGGI.

Purgazione d'ipoteche.

Ermete Politi, domiciliato a Piazzano ed elettivamente in Lucca, nella casa del sottoscritto suo procuratore, volendo procedere al giudizio di purgazione d'ipoteche gravanti gl'infrascritti beni, con atto d'usciere del tribunale civile di Lucca ha notificato ai creditori iscritti ed al venditore Tommaso fu Luigi Rossi di Lucca che esso Politi con contratto rogato Giuseppe Manfredi, 15 decembre 1863, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Lucca il 18 successivo, acquistò dal detto Rossi il pieno dominio di un pezzo di terra, parte olivata e seminativa, con casa padronale e colonica, posto in Piazzano, luogo detto in Capo di Borgo, per il prezzo di L. 2,800, a garanzia del quale, nel 12 marzo 1869, venne presa iscrizione sopra i beni medesimi a favore della massa dei creditori, offrendosi di pagare il prezzo suddetto a chi di ragione, significando nel tempo stesso che con decreto presidenziale di detto tribunale 15 marzo anno corrente venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione, ed assegnato a tutti i creditori il termine di giorni 40 dalle notificazioni antedette a depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione in conformità della legge.

769 Dott. M. BETTI.

Avviso. 762

In esecuzione dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, si fa noto, che il signor Girolamo Sciales è venuto a cessare dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Caltanissetta in conseguenza della di lui morte verificatasi nel 18 novembre del decorso anno 1868.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.